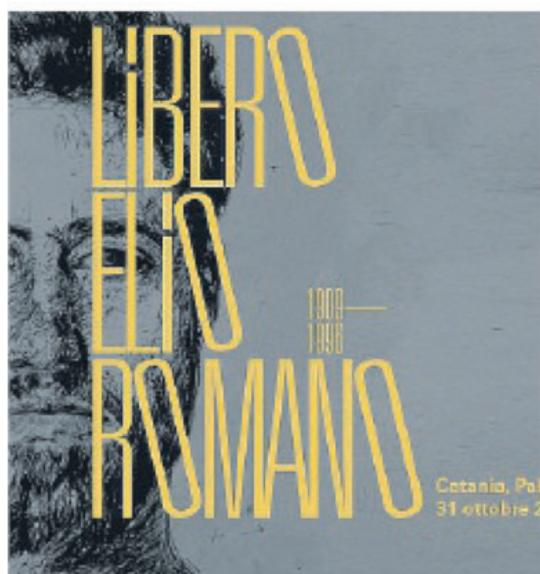


LA MOSTRA A PALAZZO DELLA CULTURA

I colori della campagna siciliana visti da Libero Elio Romano



Terre arse di fine estate, solchi di creta scura e brulla in attesa della semina, la promessa d'ombra di frondosi ulivi. Su tutto il silenzio grave della campagna siciliana più intima e remota. Lontano dalla retorica del vedutismo ottocentesco, sono il lirismo e la malinconia della Sicilia agraria dell'entroterra ennese il "paesaggio del cuore" di Libero Elio Romano, artista al quale l'Accademia di Belle Arti (Abact), in collaborazione con il Cen-

tro studi d'arte Elio Romano e con il Comune, dedica una minuziosa e documentata antologica aperta ieri a Palazzo della Cultura, dove sarà visibile sino al 20 gennaio 2023.

Selezionate dal curatore, Vittorio Ugo Vicari, storico dell'arte e docente Abact, sono in mostra 57 opere meno note o del tutto inedite provenienti da collezioni private: paesaggi rurali dove pennellate corpose e veloci restituiscono un cromatismo vibrante; scorci di interni con nature morte, una galleria di ritratti di familiari, sculture, due marine nella luce della nera scogliera lavica di Catania e una raccolta di nudi, dalla trama pastosa e sensuale. Opere che, dagli anni della formazione - la Scuola Libera del Nudo all'Accademia di Roma e poi il diploma alla Regia Accademia delle arti del disegno di Firenze, dove fu allievo di Felice Carena - fino a quelli della maturità trascorsi nel "buen retiro" della villa di famiglia a Contrada Morra, nelle campagne di Assoro, indagano l'intero arco produttivo dell'autore nel corso del Novecento e dei suoi eventi traumatici. ●